

«Depuratore: far presto, il Garda ne ha bisogno»

L'appello

Azione Brescia prende posizione e si schiera con Gelmini e Laganà

■ «Bisogna accelerare. Il Garda ha necessità di risposte e di avere un depuratore che connetta tutta la rete del lago». Fare presto, seguendo la strada tracciata. Azione Brescia prende posizione a fianco del commissario alla depurazione del Garda, la prefetta Maria Rosa-

ria Laganà e di Maria Stella Gelmini, senatrice di Azione e presidente della Comunità del Garda, e invita a proseguire nel solco del lavoro fatto fin qui, seguendo il progetto redatto dall'Università degli studi di Brescia che individua nei comuni di Montichiari e Gavardo i territori dove costruire i due impianti di depurazione che dovranno smaltire i reflui del Garda.

Le criticità non mancano, ma quelle si dovranno affrontare e risolvere in fase di redazione del progetto esecutivo e poi in fase di attribuzione della Via, la valutazione di impatto



Da Brescia a Roma. L'obiettivo di Azione è far partire il depuratore

ambientale.

«I problemi, ammettiamolo, ci sono - spiega Fabrizio Benzeni, deputato di Azione -, ma li affronteremo in fase esecutiva, per ridurre gli impatti sul territorio e ottenere un risultato migliore dal punto di vista di efficienza del depuratore. Questo andrà fatto nei prossimi passaggi. Adesso bisogna accelerare».

Di tempo, secondo i referenti del partito di Calenda, non ne rimane molto, sia perché il Garda deve essere salvaguardato, poi anche perché si rischia di perdere i fondi, quei 100 milioni di euro divisi tra la spon-

da bresciana (60 mln) e quella veronese (40). Fondi che comunque non bastano, visto che per realizzare l'impianto di depurazione del Garda si stima servano circa 202 milioni di euro.

«Il nostro lavoro come Azione - conclude il consigliere regionale Massimo Vizzardi - sarà anche quello, tramite i nostri consiglieri, gli onorevoli e i senatori, di fare in modo che le regioni Lombardia e Veneto, e la provincia autonoma di Trento dialoghino tra di loro e con il Governo per reperire i fondi necessari che mancano per realizzare il progetto. Non è pensabile che a pagare queste infrastrutture siano i cittadini con le bollette». //

SALVATORE MONTILLO